

CASA STUDENTE L'AQUILA: STRISCIONE RICONSEGNA TO A COMITATO VITTIME

31 Maggio 2019



L'AQUILA - Lo striscione commemorativo delle vittime del crollo della Casa dello studente dell'Aquila, simbolo della distruzione e del dolore causato dal sisma del 6 aprile 2009, rubato nel 2018 e ritrovato dai carabinieri del capoluogo nella zona di Madonna Fore, è stato riconsegnato ai "legittimi proprietari".

La consegna è avvenuta nell'aula consiliare "Tullio De Rubeis" in occasione della presentazione ufficiale del progetto vincitore del concorso di idee per la riqualificazione e la valorizzazione dell'area dove sorgeva la stessa casa dello studente prima del terremoto, promosso al dipartimento di Ingegneria Civile, Edile Architettura, Ambientale dell'università dell'Aquila, in collaborazione con il Comune dell'Aquila, i comitati e le associazioni dei familiari degli studenti universitari vittime del sisma del 2009.

Il presidente del Consiglio comunale dell'Aquila, Roberto Tinari, ha riconsegnato lo striscione nelle mani di Antonietta Centofanti, presidente del comitato Parenti delle vittime della Casa dello Studente, che nei mesi scorsi aveva dato la notizia del furto, compiuto "da chi non ha rispetto né delle giovani vite perdute, né del valore della memoria".

Anche il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, aveva commentato quanto accaduto, parlando di "un atto barbaro e vile".

Parole che Tinari ha voluto riprendere e ribadire nel suo discorso: "Un'occasione importante quella di oggi, anche per annunciare ufficialmente a voi tutti e alla città il ritrovamento dello striscione che era stato rubato - ha affermato il presidente del Consiglio comunale - Mi riferisco allo striscione in ricordo delle giovani vittime che era stato affisso alla Casa dello Studente e poi sottratto da ignoti. Un atto barbaro e vile nonché un oltraggio perpetrato ai danni delle vittime. Grazie ai carabinieri del Comando provinciale dell'Aquila lo striscione è stato ritrovato e viene restituito ai legittimi proprietari".

Tinari ha fortemente voluto che lo striscione fosse affisso nell'assise civica, perché "simbolo di dolore, memoria e forza, la stessa forza che hanno dovuto trovare i genitori che hanno perso i loro figli, i parenti delle vittime di quella sciagurata notte. Questa non è un'aula di tribunale, ma dare spazio e voce ai ragazzi che rappresentano il nostro futuro è un dovere, morale, prima che politico", ha concluso.

Forte il messaggio che Centofanti ha voluto lanciare, prendendo la parola sui banchi della Presidenza del Consiglio: "I giovani hanno bisogno di aiuto da parte di tutti, questo è il cantiere più grande d'Europa, ma non c'è spazio per loro, allora io lanciao un appello alle Istituzioni: fate qualcosa, perché non è possibile che i ragazzi debbano fare le elemosine per andare a lavorare negli studi professionali. L'Aquila oggi ha un patrimonio culturale fondamentale, che deve essere messo a disposizione delle nuove generazioni, altrimenti li stiamo solo massacrando. Chiedo a questa città di credere nei giovani, muoviamoci, altrimenti avremo una città bellissima, fatta di palazzi vuoti, i ragazzi se ne andranno, i professionisti si arricchiranno sempre di più, ma alla fine non lasceranno nulla", ha dichiarato.

Sul progetto che ha vinto il concorso di idee, infine, Centofanti ha aggiunto: "abbiamo voluto che fosse l'Università ad

occuparsi di questo progetto, perché volevamo che se ci fosse come un passaggio di testimone tra gli otto ragazzi sepolti sotto le macerie e il gruppo di giovani che hanno risposto alla nostra chiamata, in nome della memoria”, ha concluso.

Il progetto vincitore, “La Duttilità e nella Memoria”, è stato curato da quattro studenti aquilani della Facoltà di Ingegneria edile dell’Università dell’Aquila, Davide Massimo, Francesco Gabriele, Lorenzo Micarelli e Marco Paolucci, i quali hanno spiegato che il titolo “è un motto che vuole racchiudere un carattere emotivo e tecnologico del progetto. Duttili devono essere i materiali ad alta resistenza che si usano oggi nelle costruzioni, duttile deve essere il pensiero di chi ha subito un dramma, e così, duttile si vuole mostrare anche questo nuovo luogo che si va a generare, offrendosi alla cittadinanza non solo come memoriale del sisma, ma come ambiente riconciliatorio fatto di aree verdi e di riposo”. *(a.c.p.)*